

Con 102mila iscritti ecco la «nuova» Cisl di tutta la provincia Enzo Torri segretario



Da sinistra Diomaiuta, Mantelli e Torri

BRESCIA Uniti. Per essere più incisivi e per affrontare con maggiori energie le sfide che il futuro riserva al mondo del lavoro e delle relazioni industriali. Insieme. Per essere più rappresentativi nei confronti dei propri 102.308 iscritti. La Cisl di Brescia e della Valcamonica hanno raccolto la sfida e si sono formalmente unite in un'unica segreteria. Un passaggio che si è concretizzato ieri con la chiusura del primo congresso provinciale. Da oggi, quindi, la segreteria Cisl di Valcamonica non esiste più come entità territoriale autonoma, ma è confluita in un nuovo soggetto insieme alla Cisl di Brescia.

Dopo due giorni di incontri è stata così eletta la nuova segreteria, che rispetto al passato si è mostrata più forte nel consenso. Il «nuovo» segretario generale è Enzo Torri, affiancato da Giovanna Mantelli e Francesco Diomaiuta (ex leader della Cisl camuna). Un clima di tranquillità, nella due giorni cislina, conferma una ritrovata unità interna al sindacato. Moltissimi gli interventi dei delegati, per un primo passo che apre le porte a un altro cambiamento: la razionalizzazione delle categorie. Uno dei momenti salienti è stata la presentazione del manifesto politico della Cisl da parte di Aldo Carera, docente alla Cattolica di Milano, che ha spiegato il significato del «sindacato nuovo» partendo dalla relazione dei primi due congressi del 1951 e 1955.

«Il vero modo di fare sindacato restituisce ai lavoratori la fiducia - ha affermato -, fiducia che va costruita anche sul modo di essere concretamente indispensabili nei confronti del Paese e dei lavoratori. Serve anche una comunità di destino e la lealtà verso l'impresa, i lavoratori e il territorio». La mozione finale, approvata dai delegati, affronta più temi, affermando che «la nascita del nuovo territorio non può tradursi in una mera ricomposizione dell'ambito provinciale, ma dev'essere l'occasione per la costruzione di un modello di presidio delle periferie che le valorizzi e ne arricchisca la rappresentanza».